

L'INTERVISTA

Parla il presidente di Cariplo e Acri «No agli espropri di Stato, e non ci devono imporre gli statuti» «Privatizzazioni? Sì, ma con le Fondazioni come nocciolo duro» Ma nel credito i vecchi equilibri partitici traballano sempre più

Le Casse vanno al contrattacco Mazzotta: per le banche autonomia assoluta

«No agli espropri di Stato»: contro i soldi destinati obbligatoriamente al volontariato e contro gli statuti imposti per legge, Mazzotta fa il pieno di consensi al congresso delle Casse di Risparmio. I banchieri in difficoltà, cercano di reagire agli attacchi. Fortini interregionali in difesa della concorrenza, ma anche dei nuovi equilibri politici? Si apre la strada della Borsa: «Ma il nocciolo duro saranno le Fondazioni».

DAL NOSTRO INVIATO GILDO CAMPESATO

VENEZIA. «No alla definizione per legge degli statuti» battendo rigorosamente sul tasto dell'autonomia dalle forze esterne, Parlamento compreso, e mettendo nel cassetto i vecchi propositi di superholding, il presidente dell'Acri e della Cariplo Roberto Mazzotta è riuscito ad ottenere un consenso «bulgaro» in occasione del 16° congresso delle casse di risparmio conclusosi ieri a Venezia. La mozione finale è stata approvata per acclamazione.

Può apparire un segnale di forza. In realtà è un indice di debolezza: le casse si sentono accerchiate, i vecchi equilibri partitici che garantivano la stabilità del potere (e delle poltrone) sono messi in discussione dalla nuova geografia politica che si va delineando nel paese, per non parlare della concorrenza di un mercato più aperto rispetto al passato, che fa venire il fiato grosso a molti istituti locali.

Ecco allora che le casse cercano di difendersi facendo quadrato. Anche se qualche pezzo importante cominciano

a perderlo per strada. Come la Cassa di Bologna, destinata a finire nell'orbita del Rolo. «Non sono d'accordo» - obietta Mazzotta - non mi pare un segno di difficoltà. Certo, sarebbe stato meglio se prima che col Rolo le casse emiliane e romagnole si mettevano d'accordo tra loro. Non è stato possibile: c'era troppa litigiosità. Ma il Romagnolo ha un forte radicamento locale, non è la Deutsche Bank.

Dottor Mazzotta, quattro anni fa lei proponeva la superholding delle casse. Adesso si acccontenta di raggruppamenti locali. Si sente uno sconfitto, o nel suo intimo cova sempre certe ambizioni?

Niente affatto. Il congresso di Venezia ha deciso unanimemente questa linea. L'ho proposta io. Il rinnovo della legge Amato per un altro anno ci consente ora di andare avanti per la via tracciata.

Ma basterà l'anno di proroga? Si, se la gente decide di ve-

gliarsi. «Dormientibus jura non succurrunt».

Ci sono molte preoccupazioni, c'è chi teme di essere colonizzato. Se ne parla, ad esempio, a proposito del possibile intervento di Cariplo in Caripaglia.

Sono affermazioni infondate, fuori dal mondo. Noi non vogliamo colonizzare nessuno, interveniamo soltanto quando ci chiamano. Se uno ce la fa da solo, va bene. Altrimenti, la collaborazione può rendere le imprese più efficienti, più forti patrimonialmente, più adeguate nei servizi che forniscono.

Due anni fa sostenevate l'esigenza del controllo pubblico sulle casse, adesso sembra essere caduto il tabù del 51 per cento.

Allora bisognava vincere le incertezze di chi teneva la trasformazione in società per azioni. Quello che prima appariva come un'utilità, adesso è un impedimento. Dobbiamo allargare la nostra base con l'ingresso di azionisti esterni, dipendenti e piccole imprese locali in primo luogo. Ne verrà un grande impulso al potenziamento del mercato finanziario. Ma non vogliamo né proprietari né concubini. Certe privatizzazioni si sono concluse - nella sottrazione. Quando si vende, bisogna ottenere il massimo e trovare qualcuno che paghi davvero.

Teme fagocitazioni?

Non so. Credo al diavolo anche se non lo vedo.

Public company in forma di esorcista?

Sì, ma con un nocciolo duro formato dalla Fondazioni. Bisogna assicurare la stabilità della proprietà e la continuità di gestione. Ma negli statuti bisogna garantire gli azionisti di minoranza col voto di lista ed il tetto al possesso di azioni.

Sugli statuti si sta discutendo una legge nazionale.

Non serve. Le Fondazioni non sono entità dello Stato. E poi, ogni banca ha una sua storia e lo statuto va adeguato a ciascuna tradizione senza modelli uguali per tutti, imposti dall'alto.

E questo non è un modo per difendere i vecchi lottizzati?

Certi giudizi li lascio a lei. A me sembra che ci sia chi vuol approfittare della situazione per sostituirsi all'esistente e godere i privilegi. Vogliamo andare sul mercato, ma devono lasciare fare senza prelievi forzosi od espropri. Vorrebbe dire ammazzare il bambino nella culla.

Intanto di ammazza c'è il progetto Cariplo sull'Imi. Perché state ancora rastrellando azioni?

Di più non cresceremo, se non marginalmente. Con l'Imi possiamo fare progetti industriali indipendentemente dalla proprietà. Ma devono essere loro a dirci per primi se gli interes-

Privatizzazioni Preso il Fata l'Ina continua a fare «shopping»

ROMA. Pieno successo dell'Opa sulla società assicuratrice della ex Federconsorzi, il Fata, che così entra a far parte del gruppo Ina; perfezionamento in atto degli scambi azionari di minoranza fra le rispettive controllate con la Banca di Roma; conferma della quota orientativa del 10-15% dell'Ina spa da destinare ai propri assicurati quando nel giugno '94 verrà messa sul mercato. Il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallese, interpellato in proposito, spiega così la «campagna acquisti» del gruppo e le tappe verso la sua privatizzazione.

«Dopo la Sgr anche la Banca di Roma ha aderito, con la sua quota del 16,74%; alla nostra offerta pubblica d'acquisto sul Fata che così entra a far parte del gruppo Ina», ha annunciato Pallese precisando che il fondo degli agricoltori che faceva capo alla Federconsorzi «manterrà la sua autonomia: non verrà fuso con altre società del gruppo». Del resto, ha spiegato riferendosi anche alla controllata Assitalia su cui-ieri è stato reso noto il prezzo (10.800 lire per azione) della seconda Opa nel giro di un mese, «non è ritenuto necessario tenere strettamente separati i soggetti giuridici nell'esercizio del ramo d'attività di Europa, non si può esercitare contemporaneamente nei due rami assicurativi, per evitare che gli assicurati vengano per eventuali scivoloni sui conti delle compagnie danni provocati da terremoti o uragani.

Ma perché togliere dal mercato Assitalia, visto che è già un soggetto giuridico distinto, con



Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo e dell'Acri

una spesa di 650 miliardi? «Perché», ribatte Pallese, «per tre anni non distribuirà dividendi e per dare la possibilità ai soci di minoranza di mantenere redditizio il proprio investimento». Il livello delle riserve Assitalia, minimo, non è coerente con quello della capogruppo Ina, che è invece massimo. Per riequilibrarlo però «non c'è bisogno di trasferire risorse dalla seconda alla prima, cui sarà più che sufficiente non distribuire dividendi per tre anni». In questo modo, inoltre, il gruppo «potrà essere gestito nel modo più integrato e coordinato possibile anche in vista della sua privatizzazione». Ossia, potrebbe captare che il mercato e quindi la politica aziendale tenda «ad avvantaggiare l'una in sfavore dell'altra o viceversa». A questo punto però «era necessario mettere in condizione gli azionisti Assitalia di non rimanere delusi dal mancato dividendo o danneggiati da questa o quella scelta imprenditoriale: abbiamo preferito dar loro la possibilità di rivendere le azioni e di reinvestire nell'Ina, quando sarà collocata».

E, riguardo alla privatizzazione, mentre è in corso la valutazione del gruppo, Pallese conferma l'orientamento per la destinazione di una quota del 10-15% del capitale agli assicurati della compagnia. Nel definire l'offerta pubblica di vendita dell'Ina, si è in attesa di indicazioni del governo sugli eventuali tetti di possesso azionario, come definito per la cessione delle banche. Nel frattempo si farà un «pre-marketing» per valutare la capacità di assorbimento del mercato.

Pallese, infine, ha annunciato che l'accordo con la Banca di Roma siglato nel maggio '92 si sta concretizzando in questi giorni anche con lo scambio delle partecipazioni di minoranza nelle rispettive controllate Inasim, Inabanca e Romagest. «In corso il perfezionamento lo scambio con cui noi assumiamo il 10% in Romagest e la Banca di Roma il 10% di Inasim», per il quale non sono necessarie particolari autorizzazioni. Invece, «è stata chiesta proprio in questi giorni l'autorizzazione alla Banca d'Italia per cedere il 20% di Inabanca alla Banca di Roma».

Occupazione, continua il calo nella grande industria (-5,3%)

La grande industria continua a perdere posti di lavoro. Ad agosto, dice l'Istat, c'è stata una diminuzione dello 0,1% rispetto a luglio e del 5,3% rispetto allo stesso mese del 1992. Il calo dell'occupazione su base annua di agosto è stato comunque leggermente inferiore a quello registrato a luglio (-5,6%). Tra gennaio-agosto '93 e gennaio-agosto '92, a parità di giorni lavorativi, le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite del 2,8%. Continua ad aumentare (+20%) il ricorso alla Cig, mentre i guadagni lordi per dipendente sono diminuiti in termini reali, con una crescita nominale dell'1,1%; il costo del lavoro medio per dipendente è sceso nel totale dell'industria dello 0,7%.

Tessere Fiom, si è tornati ai livelli del 1970

Gli iscritti alla Fiom, il sindacato metalmeccanico della Cgil, sono scesi ai livelli dei primi anni '70. Ormai dice il segretario generale aggiunto Cesare Damiano - i nostri iscritti non superano le 400 mila unità. Un dato che rappresenta il minimo

Enichem, la Fulc chiede a Savona di consolidare parte del debito

Consolidare una parte consistente (3.500/4.000 miliardi) del debito Enichem e procedere ad una ricapitalizzazione cui venga destinata una quota delle risorse che l'Eni ricaverà dalle privatizzazioni. È questa la soluzione indicata dai sindacati per il risanamento della caposettore chimica dell'Eni, la cui privatizzazione potrà avvenire individuando un nocciolo duro di azionisti per il controllo della società. Le proposte sono contenute in un documento che la Fulc e le segreterie di Cgil-Cisl-Uil hanno inviato al ministro dell'Industria, Savona, e presenteranno ieri ai vertici dell'Eni.

Settembre, ancora in attivo la bilancia commerciale extra Cee

'92 era stato registrato un deficit di 975 miliardi di lire, mentre nei primi nove mesi dello scorso anno il deficit era stato di 4.497 miliardi. Il dato di settembre rappresenta la differenza fra i 9.283 miliardi di importazioni registrate nel mese (+13,7% rispetto al settembre del '92) ed i 10.240 miliardi di esportazioni, cresciute in dodici mesi addirittura del 42,4%.

Scontro Iri-Fisvi per la nomina di Lamiranda nel consiglio della Cirio

È scontro tra Iri e Fisvi sulla nomina di Saverio Lamiranda nel consiglio di amministrazione della Cirio-Bertolotti De Rica. Così, è stata annullata la riunione del Consiglio di amministrazione. La nomina di Lamiranda era ritenuta un «naturale» ingresso del nuovo azionista Fisvi nella Cbd, rilevata formalmente nelle scorse settimane dall'Iri. Ma secondo indiscrezioni - smentite in serata dall'Iri - il presidente Romano Prodi, avrebbe proposto la nomina di Bruno Rota, oggi consigliere di amministrazione dell'Italgel.

FRANCO BRIZZO

CROCIERA DI CAPODANNO con la m/n Schevchenko dal 29 dicembre 1993 al 6 gennaio 1994



PROGRAMMA

GENOVA 29 Dicembre - Mercoledì Ore 21 inizio operazioni d'imbarco - Ore 23 Partenza. Serata danzante - Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE 30 Dicembre - Giovedì Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. In serata «Cocktail e Pranzo di benvenuto del Comandante». Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

Club e Nastroteca.

PALMA DI MAIORCA 31 Dicembre - Venerdì Ore 8 arrivo a Palma di Maiorca. Escursione facoltativa. Visita città (mattino) lire 37.500 - Ore 12 partenza da Palma di Maiorca. Pomeriggio in navigazione. In serata «Gran Gala di Capodanno».

NAVIGAZIONE 1 Gennaio - Sabato Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

colli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

CASABLANCA 2 Gennaio - Domenica Ore 6 arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative. Visita città (pomeriggio) lire 37.500. Rabat (mattino) lire 47.500. Marrakech (Intera giornata, seconda colazione inclusa) lire 130.000. Ore 19.30 partenza da Casablanca. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

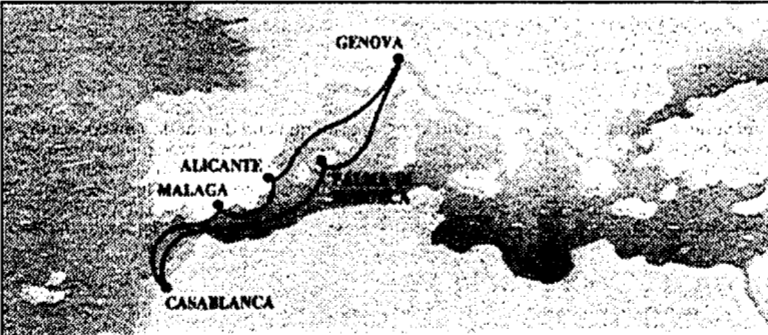
MALAGA 3 Gennaio - Lunedì Mattinata in navigazione. Ore 14 arrivo a Malaga. Escursione facoltativa. Malaga, Costa del SOI, Torremolinos (pomeriggio) lire 37.500. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

ALICANTE 4 Gennaio - Martedì Mattinata in navigazione. Ore 14 arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa. Visita città (pomeriggio) lire 37.500. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE 5 Gennaio - Mercoledì Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. In serata «Pranzo di commiato del Comandante». Spettacolo folkloristico dell'equipaggio e serata danzante «La lunga notte dell'arrivederci». Night Club e Nastroteca.

GENOVA 6 Gennaio - Giovedì Ore 8.30 arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

BALEARI - MAROCCO - ANDALUSIA



La M.N. TARAS SCHEVCHENKO della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile.

La GIVER VIAGGI e CROCIERE propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artistico Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Stazza lorda 20.000 tonnellate. Anno di costruzione 1988. Ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. Lunghezza mt. 176; velocità nodi 20; passeggeri 700; 3 ristoranti; 6 bars; sala feste; night club; nastroteca; 3 piscine (di cui 1 coperta); sauna; cinema; negozi; parrucchiere per signora e uomo; telex (via satellite) 0581-1400266; indirizzo telegrafico: UKSA. La nave dispone inoltre di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con i più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione.

VITA DI BORDO. La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night club.

VITTO DI BORDO. (A table d'hôte)

Prima colazione: succhi di frutta - salumi - formaggi - uova - Yogurt - marmellata - burro - miele - brooches - tè - caffè - cioccolata - latte. Seconda colazione: antipasti - consommé - farinacci - carne o pollo - insalata - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.

Ore 16.30 (in navigazione): tè - biscotti - pasticceria. Pranzo: zuppa o minestrone - piatto di mezzo carne o pollo o pesce - verdura o insalata - formaggi - gelato o dolce - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.

Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE (in migliaia di lire) tutte le cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione

Table with columns: CAT., TIPO CABINE, PONTE, QUOTE. Lists various cabin categories and their prices.

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NON SUBIRANNO AUMENTI.

Uso singolo: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singola pagando un supplemento del 30% della quota. - Uso Triple: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota. Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. - Possibilità di utilizzare 3° letto con salotto della categoria C pagando il 50% della quota. Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e G, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1.50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Le quote di partecipazione comprendono: - la sistemazione a bordo nel tipo di cabina prescelta - pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa - assistenza di personale specializzato - possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo - polizza assistenza medica

Le quote di partecipazione non comprendono: - visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo; le tariffe definitive delle escursioni verranno rese note con programma del giorno - qualsiasi servizio non specificato in programma

Valuta a bordo: lire italiane Documenti: per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto individuale, i passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo del rilascio.

Logo for 'L'UNITA' VACANZE' with contact information: MILANO - VIA F. CASATI, 32 TEL. (02) 6704810 - 844 FAX (02) 6704522 - TELEX 335257